




COMUNE DI NAPOLI

***Assessorato al Bilancio, Finanza e Programmazione
Prof. Riccardo Realfonzo***

**BILANCIO DI PREVISIONE
ANNUALE 2012 E PLURIENNALE 2012 - 2014**

RELAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

15 Giugno 2012

Indice

<i>1. L'euro e la politica economica nazionale</i>	<i>pag. 3</i>
<i>2. Il peso dei tagli dei trasferimenti e del Patto di Stabilità sul Comune di Napoli</i>	<i>pag. 6</i>
<i>3. Una manovra controcorrente: una fiscalità progressiva e investimenti per rilanciare l'economia cittadina</i>	<i>pag. 8</i>
<i>3.1. IMU</i>	<i>pag. 9</i>
<i>3.2. Addizionale comunale IRPEF</i>	<i>pag. 12</i>
<i>3.3. Tassa di soggiorno</i>	<i>pag. 13</i>
<i>3.4. Le agevolazioni sulla Tassa sui rifiuti solidi urbani</i>	<i>pag. 14</i>
<i>3.5. Le tariffe dei servizi a domanda individuale</i>	<i>pag. 15</i>
<i>3.6. Gli investimenti per rilanciare l'economia cittadina</i>	<i>pag. 16</i>
<i>4. Spending review, lotta all'evasione e più risorse per sociale, ambiente, cultura e turismo</i>	<i>pag. 18</i>
<i>5. Municipalità</i>	<i>pag. 22</i>
<i>6. Società partecipate e servizi pubblici locali</i>	<i>pag. 23</i>
<i>7. Politiche del Personale</i>	<i>pag. 25</i>
<i>8. Patto di Stabilità Interno</i>	<i>pag. 27</i>
<i>9. Una ricognizione straordinaria sui residui attivi del Comune</i>	<i>pag. 28</i>
<i>10. La dimensione complessiva del Bilancio</i>	<i>pag. 30</i>
<i>10.1. Le entrate correnti</i>	<i>pag. 30</i>
<i>10.2. Le entrate in conto capitale</i>	<i>pag. 35</i>
<i>10.3. Le spese correnti</i>	<i>pag. 36</i>
<i>10.4. La spesa per investimenti</i>	<i>pag. 37</i>

1. L'euro e la politica economica nazionale

Il bilancio di previsione annuale del Comune di Napoli per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012/2014¹ si muove nel contesto di una quadro estremamente critico, per la recrudescenza della crisi economica nazionale ed internazionale e delle politiche economiche messe in campo dal governo nazionale nel tentativo di affrontare una manovra di risanamento della finanza pubblica.

La crisi economica scoppiata negli Stati Uniti nel 2008 ed allargatasi all'insieme delle economie industrializzate ha ulteriormente rallentato la crescita dell'economia europea ed inasprito i differenziali tra i tassi di crescita del PIL pro capite tra i paesi centrali (in primo luogo la Germania) ed i paesi periferici (che Paul Krugman definisce i "Mezzogiorni" d'Europa), tra cui l'Italia. La crisi ha, quindi, ulteriormente acuito i mali che l'Europa ha manifestato sin dai primi anni '90, da quando cioè essa si presenta come la grande area economica mondiale che cresce meno e all'interno della quale si sviluppa una maggiore divergenza territoriale. Si tratta di fenomeni che una robusta corrente scientifica ha attribuito non già alla unificazione monetaria in sé bensì alle modalità con cui questa è avvenuta e in particolare allo specifico disegno delle istituzioni fondamentali della Unione Europea, il Patto di Stabilità e la Banca Centrale Europea, responsabili di avere impresso alla politica economica europea una impronta spiccatamente liberista e restrittiva. Con la crisi, la politica economica europea ha accentuato la sua linea di austerità, manifestata da una politica monetaria attenta esclusivamente alla stabilità dei prezzi e da una politica fiscale all'insegna della contrazione del debito pubblico e del pareggio di bilancio. Un approccio di questo tipo – come già evidenziato nella nota "Lettera degli economisti" del giugno 2010, pubblicata dal *Sole 24 Ore* – ha accentuato ulteriormente il profilo della crisi mettendo a serio repentaglio la tenuta della eurozona. Infatti, come i principali enti di ricerca internazionali hanno confermato, questo tipo di politica ha fortemente indebolito le economie dei paesi periferici (i PIIGS di cui si parla nella stampa economica) ed accentuato gli attacchi speculativi contro i debiti sovrani, generando la necessità di manovre di salvataggio che hanno sin qui già riguardato Portogallo, Irlanda, Grecia e da ultima la Spagna.

In Italia, il governo Berlusconi si è reso protagonista di una politica economica restrittiva che non ha messo in moto la ripresa, ma ha anzi ulteriormente appesantito il passo dell'economia nazionale ed accresciuto il disavanzo della bilancia commerciale. Il nuovo Governo Monti, sotto l'egida della Banca centrale europea e del Fondo monetario internazionale, si è sin qui prodotto in uno sforzo più autorevole ma sempre all'insegna dell'austerità, nel tentativo di abbattere il rapporto tra debito pubblico e Pil e puntare al

¹ Redatto in conformità alle norme dettate dal TUEL, alla legge di stabilità 2012 – n. 183 del 12/11/2011 – e all'intero quadro della normativa vigente.

pareggio del bilancio da conseguire nel 2013. Ne è seguita una politica di taglio della spesa pubblica ed incremento della pressione fiscale. Ad oggi, tuttavia, le previsioni di crescita dell'economia italiana stimate dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Commissione Europea mostrano un acuirsi della depressione.

Dopo essere entrata in recessione tecnica nel 2011 facendo segnare per 2 trimestri consecutivi un calo congiunturale, la tendenza continua anche nei primi tre mesi del 2012 per l'economia italiana. Nel primo trimestre, rileva infatti l'Istat, il prodotto interno lordo è calato dello 0,8% sul trimestre precedente e dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2011. Il calo congiunturale del Pil registrato nel primo trimestre è il peggiore dal primo trimestre del 2009: allora la contrazione sul trimestre precedente era stata del 3,5%. Gli investimenti sono la componente dell'economia italiana che ha registrato la maggiore contrazione: meno 7,6% sull'anno. Ciò pone l'Italia un passo indietro rispetto alla media dei Paesi dell'Eurozona, degli Stati Uniti e del Giappone.

Tra le manovre di "risanamento" poste in essere dal governo Monti, in particolare con il decreto legge Salva-Italia (n. 201 del 2011), spicca quella relativa agli enti locali, con la quale il governo opera, da un lato, un drastico taglio della spesa e, dall'altro, incrementa significativamente le entrate. E ciò nonostante la circostanza che negli ultimi 20 anni i Comuni sono risultati l'unico comparto che ha tenuto sotto controllo la spesa corrente, dovendo nel contempo sacrificare la spesa in conto capitale per rispettare i forti vincoli di finanza pubblica imposti con il Patto di Stabilità Interno. Mentre, infatti, nel quinquennio 2005-2009 il saldo di bilancio della Pubblica Amministrazione è peggiorato di quasi 20 miliardi di euro, nello stesso periodo il bilancio aggregato del comparto comunale ha registrato un miglioramento di 2,6 miliardi di euro.

IL SALDO DI BILANCIO

Saldo di bilancio primario, trasferimenti finanziari e concorso alla formazione del saldo primario complessivo dei diversi livelli di governo. **In milioni di euro**

Comparti della Pa	Saldo di bilancio primario (entrate meno spese netto interessi)	Contributi finanziari uscite (-) e entrate (+)	Concorso alla formazione del saldo primario totale	Entrate proprie, provenienti dal sistema economico	Spese finali netto interessi a favore del sistema economico
	1	2	3=1-2=4-5	4	5
Ammin. centrale	-1.067	-203.305	202.238	385.540	183.302
Enti previdenziali	4.415	92.467	-88.052	211.835	299.887
Comuni	-692	28.414	-29.106	33.944	63.050
Province	-697	5.239	-5.936	6.131	12.067
Regioni, Sanità, altri	-3.788	77.185	-80.973	84.036	165.009
Totale Pa	-1.829	0	-1.829	721.486	723.315

Data l'identità contabile: $S + I = Ep + Tn + D$, ove:

S: la spesa finale verso l'economia; I: la spesa per interessi; Ep: le entrate proprie dell'ente prelevate dall'economia; Tn: i trasferimenti netti ricevuti da altri enti (o erogati a altri enti); D il ricorso al debito

Il saldo di bilancio al netto degli interessi è dato da: $Sbni = [Ep + Tn - (S - I)]$

Il concorso alla formazione del saldo primario è dato da: $Cfsp = Sbni - Tn = Ep - (S - I)$

A dispetto di questi dati, da cui risultava una significativa contrazione della spesa degli enti locali, le manovre del governo Berlusconi avevano già posto, tra tagli secchi ai trasferimenti e più ambiziosi obiettivi di miglioramento del Patto di Stabilità Interno, le amministrazioni locali in gravi difficoltà:

Manovre a carico dei Comuni del governo Berlusconi - anni 2012-2014 (valori in miliardi)

Manovre / anni	2012	2013	2014
D.L. 112/2008	2,5 P	2,5 P	2,5 P
D.L. 78/2010	1,5 T	1,5 T	1,5 T
	1,0 T	1,0 T	1,0 T
D.L.138/2011	1,2 P	1,7 P	1,7 P
		0,3 P	0,3 P
Totale	6,2	7,0	7,0

P: manovra sul Patto di Stabilità Interno

T: manovra sui trasferimenti o risorse trasferite dallo Stato

FONTE IFEL

Nonostante i gravi obiettivi già posti agli Enti Locali, il decreto Salva-Italia del Governo Monti apporta ulteriori tagli ai Comuni. In particolare, effettua un taglio di 2 miliardi di euro sul fondo di riequilibrio² (per sterilizzare gli aumenti di entrata dall'anticipazione dell'IMU ad aliquota ordinaria in sostituzione dell'ICI e fare in modo che la nuova imposta dia saldo zero rispetto alle entrate precedenti e all'articolo 28) e inoltre effettua un taglio secco di 1,450 miliardi di euro all'anno per gli enti locali per i prossimi 3 anni:

² A riguardo è bene notare che il fondo sperimentale di riequilibrio, istituito per la prima volta nel 2011, con un importo originario pari a 8.375 milioni, ha tra le finalità di consentire ai Comuni con insufficiente capacità fiscale (sostanzialmente tutti quelli del Mezzogiorno) di bilanciare in parte le riduzioni di gettito derivanti dalla prima fase del federalismo fiscale municipale. Tuttavia, tale fondo non si limita alla perequazione ma ha anche un vero e proprio effetto integrativo delle risorse proprie per tutti i Comuni italiani. Il fondo di perequazione, che entrerà a regime nel 2015, avrà invece la specifica funzione di sostenere i Comuni con minore capacità fiscale. Il fondo perequativo è istituito dal comma 3 dell'articolo 119 e ha quindi un rilievo costituzionale. La sua funzione è di contribuire, nei territori con minore capacità fiscale per abitante, a "finanziare integralmente" (comma 4) le funzioni pubbliche attribuite ai Comuni, come agli altri enti territoriali. Da tale lettura se ne deduce che il fondo perequativo non può mai essere tagliato per ragioni di bilancio dello Stato, mentre è possibile che lo Stato riveda le funzioni da garantire, visto che la Costituzione (all'articolo 117, comma m) assegna tra le competenze statali la "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale". Quindi nessun intervento diretto sul fondo di perequazione è possibile. Il legislatore può determinare un livello di prestazioni sociali molto basso, tale al limite da non prevedere alcuna perequazione, ma deve dirlo in modo esplicito. La Costituzione è chiara: prima si stabilisce quale stato sociale vogliamo garantire – quanti asili, quanto trasporto pubblico, quale istruzione, quale sanità – e poi si calcola l'entità della perequazione.

Manovre a carico dei Comuni del governo Monti - anni 2012-2014 (valori in miliardi)

Manovre \ anni	2012	2013	2014
DL 201/2011	2,0 T	2,0 T	IMU definitiva
	1,45 T	1,45 T	1,45 T
Totale	3,45	3.45	1.45

FONTE IFEL

I tagli sopra illustrati comportano una riduzione al fondo sperimentale di riequilibrio nel 2012 pari a 3.450 milioni di euro rispetto alla dotazione originaria, tale da mettere seriamente a rischio il principio di coesione e solidarietà tra i Municipi. Si tratta di un regime di tagli che incide drammaticamente sulle amministrazioni locali, soprattutto per la nota rigidità della spesa corrente, e che a cascata generano difficoltà crescenti per le economie locali.

Il quadro della politica governativa per gli Enti Locali va completato considerando che ai tagli sui trasferimenti vanno sommati gli obiettivi sempre più stringenti del Patto di Stabilità Interno, che richiedono proibitivi miglioramenti dei saldi finanziari (calcolati a competenza mista) a fronte di limitate leve gestionali.

Come l'Associazione Nazionale dei Comuni (ANCI) ha unitariamente e a più riprese rappresentato, l'insieme delle politiche disegnate per gli Enti locali non lasciano alcun margine per sostenere la crescita, rappresentano solo un indiscriminato rastrellamento di fondi che va a detrimento delle economie locali e in particolare delle fasce della popolazione medio-basse, le più esposte ai colpi della crisi. In fin dei conti, dunque, la politica di austerità imposta dal governo nazionale mina pesantemente la possibilità di garantire servizi di qualità ed investimenti ai cittadini e alle imprese.

2. Il peso dei tagli dei trasferimenti e del Patto di Stabilità sul Comune di Napoli

Per valutare l'impatto delle politiche economiche nazionali sul lavoro della nuova amministrazione comunale partenopea consideriamo il contributo richiesto dai Governi italiani (prima quello Berlusconi e successivamente quello Monti) al miglioramento dei conti pubblici nazionali nel 2011 e nel 2012:

Manovre / anni	2011	2012	RISPETTO AL 2010
MIGLIORAMENTO PATTO DI STABILITA'	-60.000.000,00	-30.000.000,00	-90.000.000,00
TAGLI TRASFERIMENTI	-97.000.000,00	-98.000.000,00	-195.000.000,00
PRELIEVO CENTRALE SU ENTRATE IMU		-125.000.000,00	- 125.000.000,00
Totale manovre	-157.000.000,00	-253.000.000,00	-410.000.000,00

Complessivamente, le manovre incidono addirittura per 410 milioni di euro, di cui: 90 milioni in termini di più stringenti obiettivi del Patto di Stabilità Interno; 195 milioni in termini di tagli ai trasferimenti; 125 milioni in termini di prelievo centrale sulle entrate della nuova Imposta Municipale.

Nello specifico, il taglio ai trasferimenti erariali al Comune di Napoli, rispetto al 2010, è pari a 194.386.476 euro.

Trasferimenti erariali totali al Comune di Napoli

Anno	2010	2011	2012*
Contributo ordinario / Fondo sperimentale	598.526.336	508.101.457	410.688.270
Contributo sviluppo investimenti	12.878.848	6.330.438	6.330.438
Totale	611.405.184	514.431.895	417.018.708
Differenza rispetto al 2010		-96.973.289	-194.386.476

** per il 2012 si tratta della proiezione non definitiva del Ministero dell'Interno*

La situazione delle finanze del Comune di Napoli risulta ancora più complessa tenendo in considerazione le pessime condizioni della Regione Campania, che dovendo rientrare da un debito enorme, accumulato negli anni passati, e scontando ancora gli effetti della violazione del Patto di Stabilità Interno nell'anno 2009, ha effettuato tagli ai trasferimenti verso il Comune e le società che gestiscono i trasporti pubblici per un totale di 61 milioni complessivi nei due anni 2011 e 2012.

Una prima risposta alla politica di tagli governativi è stata offerta dal bilancio di previsione 2011 con il quale la Giunta de Magistris, appena insediatasi, ha tagliato la spesa corrente del Comune per oltre 100 milioni di euro. La manovra del 2011 si concentrò in particolare sullo smantellamento del sistema clientelare e dei costi della politica ereditati dalla Giunta precedente. La lotta senza quartiere varata con il bilancio di previsione, ed in particolare con le delibere 784 (per le partecipate) e 787 (per il comune) del 30 giugno, si è concentrata in particolare su:

- riduzione dei costi dei Cda delle Partecipate e il rafforzamento in tutti gli statuti delle società dei principi di revocabilità degli amministratori e del sistema di controllo;

- riduzione delle Direzioni e dei Servizi comunali attraverso la cessazione delle strutture che hanno esaurito le loro funzioni (unità di progetto) e l'accorpamento degli uffici che svolgono attività analoghe o integrate, con un percorso che preveda il ricorso a servizi articolati in più unità organizzative dotate di marcata autonomia;
- conseguente drastica riduzione del numero dei contratti di dirigenti a tempo determinato e riduzione degli emolumenti dei dirigenti apicali;
- riduzione delle spese sostenute per immobili tenuti in locazione e per la gestione complessiva del patrimonio comunale (utenze, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazioni);
- riduzione di una fitta serie di spese "improprie" del Comune e delle società partecipate, quali auto blu, spese per consulenze, spese di rappresentanza, telefonia mobile, eccetera.

3. Una manovra controcorrente: un fisco progressivo e investimenti per rilanciare l'economia cittadina

Se la manovra economica del 2011 era destinata a smantellare il sistema clientelare del passato e assorbire il colpo dei pesanti tagli dei trasferimenti dal centro, con il bilancio di previsione 2012 la Giunta mette complessivamente in campo una strategia finalizzata a contribuire al rilancio dell'economia cittadina.

La manovra economica posta in essere si fonda essenzialmente su due leve finalizzate a contenere gli effetti negativi della politica economica nazionale. Le due leve concernono:

- 1) l'introduzione di una nuova fiscalità locale, fortemente progressiva e redistributiva, finalizzata a sostenere il reddito delle famiglie meno abbienti;
- 2) un piano di investimenti da oltre 100 milioni di euro finalizzati a sostenere l'economia cittadina.

La manovra 2012, avendo limitate possibilità di incidere ulteriormente su una riduzione delle spese, è stata impostata verso una fiscalità locale progressiva e tesa a finanziare investimenti per la crescita.

Quest'anno, infatti, è risultato improponibile ribaltare ulteriormente i tagli dello stato su ulteriori riduzioni alle spese senza intaccare – in misura probabilmente non sostenibile - i servizi pubblici e gli investimenti, con il rischio di aggravare ulteriormente le fasce più deboli della città.

Gli effetti che produrranno da tali scelte sono diretti a:

- sostenere i redditi delle fasce meno abbienti della popolazione, in modo da far ripartire i consumi, avendo questi cittadini una maggiore propensione alla spesa;

- rilanciare l'economia attraverso gli investimenti, visti i noti effetti moltiplicatore sulla domanda aggregata e quindi sui livelli di attività dell'economia che essi producono.

L'utilizzo di queste due leve si colloca all'interno di una linea di rigore nel pubblico per la difesa del pubblico. Ciò significa portare avanti una strategia complessiva di controllo della spesa, riorganizzazione della macchina comunale e riassetto del sistema delle società partecipate del Comune tale da permettere di utilizzare nella maniera più efficace possibile le risorse pubbliche ed assicurare attraverso le società del Comune una qualità crescente dei servizi pubblici locali.

3.1. IMU

L'Imposta municipale propria (prevista dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e la cui entrata in vigore è stata anticipata - in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012 - dal d.l. "Salva-Italia") sostituisce l'Imposta comunale sugli immobili (ICI) e, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati (art. 8, comma 1). L'applicazione a regime dell'imposta municipale propria è fissata al 2015³.

Nell'introdurre l'IMU, il Governo ha agito sulle rendite catastali, in particolare prevedendo nuovi coefficienti moltiplicatori delle rendite catastali. La nuova disciplina dell'IMU, ai fini del calcolo dell'imponibile relativo al 2012, prevede di rivalutare la rendita catastale del 5% e poi moltiplicare il risultato ottenuto per una serie di coefficienti che variano in base al bene. Il Governo ha inoltre previsto un regime di detrazioni per la prima casa pari a 200 euro, cui si aggiungono 50 euro per ogni figlio con età massima 26 anni fino a un massimo di 400 euro di detrazione. E' poi concesso ai Comuni di variare le aliquote di riferimento della nuova IMU. In particolare, il Governo ha stabilito:

1) per la prima casa, l'aliquota è del 0.4% (ovvero 4 per mille) e può essere variata, in più o in meno, del 0.2% (ovvero dal 2 al 6 per mille);

³ L'IMU ha per presupposto il possesso degli immobili (di cui all'art. 2 del D.lg. 504/1992) ivi comprese le abitazioni principali e le pertinenze della stessa.

I soggetti passivi della nuova IMU sono:

- i proprietari
- i titolari di diritti reali di godimento sugli stessi beni oggetto dell'imposta
- coloro che utilizzano i beni oggetto di imposta sulla base di contratti di leasing
- i concessionari di beni demaniali
- l'usufruttuario, nel caso di presenza di nudo proprietario e usufruttuario.

Oggetto della nuova IMU sono:

- fabbricati (compresa l'abitazione principale)
- aree fabbricabili
- terreni agricoli

Il valore imponibile dell'imposta si calcola nei seguenti modi:

- per i terreni e i fabbricati si fa esclusivo riferimento al valore catastale del bene;
- per le aree fabbricabili si fa riferimento al valore di mercato al primo gennaio di ciascun anno.

2) per la seconda casa, l'aliquota base è del 0.76% (ovvero il 7.6 per mille) e può essere variata, in aumento o in diminuzione, del 0.3% (ovvero del 3 per mille) avendo un minimo dello 0.46% (ovvero 4.6 per mille) e un massimo dello 1.06% (ovvero 10.6 per mille);

3) per i fabbricati rurali strumentali abbiamo una aliquota del 0.2% (ovvero del 2 per mille) e può essere abbassata soltanto del 0.1% (ovvero del 1 per mille)⁴.

La manovra del Governo Monti prevede che il 50% dell'aliquota standard delle entrate dell'IMU sugli altri immobili, sia riversato allo Stato.

Per quanto riguarda il Comune di Napoli, è necessario sottolineare che ad aliquote standard (4 per mille e 7,6 per mille) il Comune subirebbe una minore entrata rispetto al 2011 (ICI) di oltre 25 milioni e 600 mila euro. Per contro, indipendentemente dalle aliquote fissate dal Comune, il prelievo centrale aumenta di 115 milioni e ottocentomila euro⁵. L'introduzione di una imposta definita "municipale" con una esplicita finalità di incremento del gettito fiscale a favore dello Stato centrale ha fatto gridare allo scandalo e suscitato le proteste vibranti dell'ANCI.

L'imposta municipale propria rappresenta, pertanto, la leva fiscale principale per le amministrazioni locali per compensare, almeno in parte, i tagli del governo nazionale.

Il Comune di Napoli in un quadro di difficoltà generale in cui i ceti medio bassi risultano i più colpiti dalla crisi economica ha cercato di mantenere per la prima casa (in linea con le altri grandi città italiane) lo stesso livello di tassazione (nonostante le differenze di coefficiente, aliquota e detrazione) che si riscuoteva nell'esercizio 2007.

Ha individuato un'aliquota ordinaria del 5 per mille per l'abitazione principale e per le sue pertinenze, confermando la detrazione fissa di 200 euro, oltre quella spettante per i figli a carico minori di 26 anni pari a 50 euro, fino al limite di 400 euro.

⁴ Nello specifico avremo:

Tipo di immobile	Categorie catastali	Calcolo base imponibile	Aliquota Imu
Abitazione principale, garage, magazzini, tettoie e loro pertinenze (al massimo una per tipo)	Da A/1 ad A/9, C/2 C/6 e C/7	Rendita catastale (+ 5%) x 160	0,4% e detrazione di 200 euro con 50 euro per ogni figlio (max 26 anni) fino a max 400 euro di detrazione
Seconde case, box e garage, magazzini e tettoie	Da A/1 ad A/9, C/2 C/6 e C/7	Rendita catastale (+ 5%) x 160	0,76%
Laboratori artigiani, palestre e stabilimenti balneari e termali senza fini di lucro	C/3, C/4, C/5	Rendita catastale (+ 5%) x 140	0,76%
Collegi, scuole, caserme, ospedali pubblici, prigioni	da B/1 a B/8	Rendita catastale (+ 5%) x 140	0,76%
Uffici	A/10 e D/5	Rendita catastale (+ 5%) x 80	0,76%
Capannoni industriali, fabbriche, centri commerciali, alberghi, teatri e cinema, ospedali privati, banche e palestre, stabilimenti balneari e termali con fini di lucro	Da D/1 a D/10	Rendita catastale (+ 5%) x 60	0,76%
Negozi	C/1	Rendita catastale (+ 5%) x 55	0,76%
Aree fabbricabili		Valore di mercato	0,76%
Terreni agricoli		Reddito dominicale (+ 25%) x 120	0,76%

⁵ L'entrata statale è infatti pari al 50% del gettito dell'IMU sulle seconde case, determinato ad aliquota standard del 7,6 per mille.

In tal modo una famiglia napoletana con due figli minori di 26 anni ed un'unica casa di proprietà nella quale risiede pagherà una IMU del valore sostanzialmente pari all'ICI 2007:

ANNO		2007	2011	2012	differenza 2007 / 2012
aliquota (per mille)		5,4	5,4	5,0	
detrazione (con 2 figli minori di 26 anni)		154,94	154,94	300,00	
categoria ABITAZIONE	r.c. media (catasto 2011)	ICI DOVUTA 2007	ICI DOVUTA 2011	IMU DOVUTA 2012	IMU 2012 - ICI 2007
tutte	613,73	193,04	193,04	215,53	22,49
A1	SIGNORILE	3.390,58	1.767,52	2.548,09	780,57
A2	CIVILE	931,67	373,32	482,60	109,28
A3	ECONOMICO	505,49	131,67	124,61	-7,06
A4	POPOLARE	256,05	0,00	0,00	0,00
A5	ULTRAPOPOLARE	63,93	0,00	0,00	0,00
A6	RURALE	147,52	0,00	0,00	0,00
A7	VILLINI	1.702,89	810,60	1.130,43	319,83
A8	VILLE	7.009,04	3.819,19	5.587,59	1.768,40

Si noterà che rispetto all'anno 2007, ultimo anno in cui si è pagata l'ICI sulla prima casa, e prendendo ad esempio la rendita catastale media per categoria a Napoli, chi possiede una casa di categoria popolare ed ultrapopolare (A4, A5 e A6) non pagherà niente sull'immobile di proprietà. Chi invece possiede una casa di categoria economica (A3) pagherà meno di 125 euro per l'anno 2012, con un piccolo risparmio rispetto al 2007.

L'Amministrazione comunale, invece, ha ritenuto di chiedere uno sforzo maggiore, al fine di poter mantenere lo stesso livello di spesa corrente (spesa sociale, personale, culturale etc. etc.) degli anni precedenti, ai proprietari di più immobili e quindi portatori di una capacità reddituale in grado di sostenere un maggior carico fiscale.

Per gli altri immobili (cosiddette "secondo case") si è stabilito, pertanto l'aliquota massima pari a 1,06% del valore imponibile IMU.

È opportuno sottolineare che, sebbene molti altri grandi Comuni italiani hanno fissato l'aliquota sulle seconde case al massimo, la struttura delle rendite catastali napoletane porta ad un livello della tassa normalmente inferiore alle altre grandi città italiane.

Sperquazioni sorprendenti, infatti, sono provocate dalle differenze delle rendite catastali esistenti, che per esempio, ipotizzando un trilocale categoria A2 in centro città produce come risultato nelle maggiori città:

Città	Rendita catastale media imponibile IMU	Imposta altri immobili aliquota 10,6 per mille	Differenze rispetto Roma
ROMA	299.000	3.169	-
MILANO	208.000	2.205	-964
NAPOLI	156.000	1.654	-1.515

Per le principali città italiane l'aliquota sugli altri immobili è:

CITTA'	ALTRI IMMOBILI
MILANO	10,60
TORINO	10,60
BOLOGNA	10,60
FIRENZE	9,90
CAGLIARI	9,60
ROMA	10,60
PALERMO	9,60
BARI	7,60
GENOVA	10,60

rappresentano delle intenzioni non avendo molti ancora deliberato il bilancio

La definizione dell'IMU sulle seconde case al 10,6 per mille determina un incremento del gettito rispetto all'ICI 2011 pari a 83 milioni di euro.

3.2. Addizionale comunale IRPEF

La Giunta partenopea si è mossa anche per quanto attiene alla addizionale IRPEF coerentemente con l'approccio di una fiscalità locale progressiva e redistributiva. Mentre sino al 2011 gravava sui cittadini napoletani una addizionale uguale per tutti pari al 5 per mille, si è ritenuto di utilizzare pienamente lo sblocco delle aliquote⁶ e le disposizioni previste dal decreto Salva-Italia⁷.

⁶ Disposto dall'art.1, co. 11, del D. L. n.138 del 13 agosto 2011.

⁷ Il riferimento è all'art. 5 del D.Lgs. n. 23 del 14.3.2011, dell'art. 1, co. 11, del decreto legge n. 138 del 13.8.2011 convertito dalla legge n. 148 del 14.9.2011, così come modificato dal co. 16 dell'art. 13 del D.L.

Si è dunque intervenuto sostituendo all'aliquota unica per tutti pari al 5 per mille una esenzione totale per i redditi sino a diecimila euro e per i redditi maggiori un sistema progressivo:

Scaglioni di reddito complessivo	Aliquota
Esenzione fino a 10.000 euro	-
Scaglione da 0 a 15.000 euro	0,45%
Scaglione da 15.001 a 28.000 euro	0,50%
Scaglione da 28.001 a 55.000 euro	0,60%
Scaglione da 55.001 a 75.000 euro	0,70%
Scaglione oltre 75.001 euro	0,80%

Ciò significa che su un totale di 352mila contribuenti, ora ben 54mila (il 15% del totale) saranno totalmente esentati dal pagamento della addizionale. In totale 290mila contribuenti (tutti quelli che hanno un reddito inferiore ai 35mila euro) pagheranno meno dell'anno scorso. Coloro che hanno redditi medio alti pagheranno un po' di più. Si tratta di una misura fortemente redistributiva.

Con questa struttura della addizionale IRPEF il gettito non varia sostanzialmente rispetto al 2011.

3.3. Tassa di soggiorno

L'art. 4 del d.lgs. 23/2011 ha introdotto la possibilità di introdurre *“un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno. Il relativo gettito e' destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali”*.

Il Comune di Napoli, anche considerati gli importanti sforzi in atto per rilanciare il turismo in Città e i risultati già acquisiti in termini di soluzione dell'emergenza rifiuti e rilancio dell'immagine della Città nel mondo, ha deciso di avvalersi anche di questa

201/2011, secondo cui: *“per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di redditi stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività”*.

ulteriore leva fiscale a sua disposizione, essenzialmente al fine di migliorare ulteriormente i servizi offerti ai visitatori. La valorizzazione del turismo rappresenta, d'altronde, una delle principali chiavi di rilancio economico-sociale della città. Tale offerta si qualifica sia per servizi offerti direttamente ai turisti, sia attraverso servizi indiretti, e cioè migliorando la fruibilità dei siti e, in generale, l'accoglienza.

Al fine di non incidere negativamente sui flussi turistici in entrata è stato scelto un livello di tassazione, soprattutto in rapporto al prezzo medio richiesto per camera, su livelli medio-bassi ed in particolare:

Alberghi distinti per stella (*)	Importo per notte
1*	0,00
2*	1,00
3*	2,00
4*	3,00
5*	4,00

A riguardo, è opportuno sottolineare che tutte le città turistiche italiane hanno ormai introdotto la tassa di soggiorno e che i valori della tassazione partenopea sono in linea con quelli medi nazionali.

CITTA' / NUM. STELLE	1*	2*	3*	4*	5*
ROMA	2,00	2,00	2,00	3,00	3,00
MILANO	1,00	2,00	3,00	4,00	5,00
TORINO	1,30	1,80	2,30	3,20	5,00
BOLOGNA	3% sul prezzo camera fino a 5 euro				
FIRENZE	1,00	2,00	3,00	4,00	5,00
GENOVA	1,00	1,00	1,00	2,00	3,00

rappresentano delle intenzioni non avendo molti ancora deliberato il bilancio

Le entrate della tassa di soggiorno – poco più di due milioni per la seconda parte del 2012 – saranno destinate ad incrementare le spese finalizzate alla promozione del turismo e al miglioramento dei relativi servizi, come previsto dalla legge.

3.4. Le agevolazioni sulla Tassa sui rifiuti solidi urbani

Nonostante la gravissima emergenza ereditata dalla Giunta de Magistris e i grandi sforzi fatti per superarla – si pensi al maxi-aumento di capitale (43 milioni) stabilito dalla nuova Giunta a favore della società ASIA nel 2011 – anche per il 2012 la quota Tarsu di

competenza comunale, relativa alla raccolta dei rifiuti (la competenza per lo smaltimento anche per il 2012 è affidata in Campania alla gestione provinciale), non subirà incrementi⁸.

L'amministrazione ha inoltre previsto alcune forme di agevolazione Tarsu a favore di alcune categorie:

- 1) la "Tarsu sociale". Si tratta di un intervento di sostegno a favore dei contribuenti in condizione di disagio socio economico, con il quale si riconosce un'agevolazione del 75% sulla tassa pagata, fino all'importo massimo di 150 euro.
- 2) la "Tarsu anti-criminalità". Un intervento a favore degli enti no-profit che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata. Per questi enti è previsto un contributo pari al 50% dell'imposta.

3.5. Le tariffe dei servizi a domanda individuale

Al fine di venire incontro alle esigenze delle famiglie meno abbienti della Città, raggiungendo al tempo stesso un obiettivo di carattere etico-sociale e favorendo le condizioni per la ripresa economica, le tariffe a domanda individuale sono state mantenute ai medesimi livelli degli scorsi anni, nonostante la pressione inflazionistica e l'incremento dei costi. Si comprende, infatti, quanto sia importante, particolarmente nelle condizioni di crisi economica precedentemente descritte, favorire l'accesso a servizi quali le mense scolastiche e gli asili nido.

Questa politica conduce a percentuali di copertura dei costi del servizio particolarmente basse. Per l'esercizio finanziario 2012 il totale delle spese per i servizi a domanda individuale ammonta ad € 51.173.945 mentre le entrate previste sono pari a 12.883.487 euro. Con ciò, la percentuale di copertura del costo totale dei servizi pubblici a domanda individuale da erogarsi nell'esercizio finanziario 2012 dell'Amministrazione comunale è determinata nella misura del 25,18%.

Va sottolineato che una così spiccata politica di favore verso i ceti meno abbienti va necessariamente accompagnata da una rigorosa azione di verifica della effettiva capacità di reddito degli utenti dei servizi. Per questo l'Amministrazione ha posto in essere tutte le azioni volte a rafforzare il sistema di controlli sulle dichiarazioni dei cittadini che accedono alle tariffe agevolate. E ciò attraverso una più sistematica verifica da effettuare sui cittadini indigenti che richiedono agevolazioni attraverso autocertificazioni (ISEE).

⁸ Si sottolinea che ancora oggi non si hanno notizie ufficiali in merito alla quota di competenza provinciale.

3.6. Gli investimenti per rilanciare l'economia cittadina

La politica governativa guarda agli investimenti comunali esclusivamente come una fonte di potenziale crescita dell'indebitamento pubblico. E per questa ragione le disposizioni relative al Patto di Stabilità Interno, da un lato, e quelle relative ai limiti all'indebitamento degli enti locali, dall'altro, tendono a limitare fortemente gli investimenti. Tuttavia, un approccio di questo tipo trascura completamente il fatto che gli investimenti pubblici sono un veicolo essenziale per la crescita delle economie locali. E tutti gli indicatori relativi alla infrastrutturazione del territorio mostrano l'esigenza di intervenire con programmi di investimenti mirati, particolarmente nel Mezzogiorno. Anche su questo piano, quindi, il Comune di Napoli si è posto l'obiettivo di compensare in qualche misura l'esito di politiche nazionali che tendono a impedire la ripresa economica.

Un compito complesso, tenuto conto del fatto che gli ostacoli normativi diventano sempre sono stringenti. L'articolo 204 del TUEL attuale prevede che le spese per interessi dei Comuni non superino l'8% per il 2012 (precedentemente era 10%), il 6% per il 2013 e il 4% per il 2014, delle entrate relative ai primi tre titoli dell'entrata del rendiconto del penultimo anno precedente⁹. Questa nuova previsione normativa ha portato ex lege una serie di Comuni, tra cui Napoli, fuori dall'elenco dei "virtuosi" e dentro quello dei potenziali "inadempienti". Ciò almeno in proiezione 2014. Infatti, l'ammontare dei primi 3 titoli delle entrate per il 2010 (ultimo rendiconto approvato) ammonta ad € 1.357.588.758,66 e pertanto attualmente i limiti sono:

ANNO	PERCENTUALE	LIMITE DI LEGGE	INTERESSI ATTUALI
2012	8%	108.607.100,69	73.049.161,62
2013	6%	81.455.325,52	70.519.406,40
2014	4%	54.303.550,35	68.015.309,31

Dalla tabella risulta evidente la preclusione alla contrazione di nuovi mutui. Si tenga presente, inoltre, che l'approvazione del rendiconto 2011 porterà una notevole riduzione dell'ammontare dei primi 3 titoli delle entrate (base sulla quale viene calcolato l'indebitamento in essere), visti i pesanti tagli dei trasferimenti statali e regionali¹⁰.

Nonostante tale ulteriore vincolo alla programmazione della spesa per investimenti, si è riuscito a metter in campo un piano di investimenti triennale pari a circa 100 milioni di euro. Il piano risulta finanziato come segue:

⁹ Ciò a seguito della legge di stabilità 2012 (l. 183/11) che all'articolo 8 ha ridotto i limiti legali previsti per l'indebitamento.

¹⁰ La legge di stabilità 2012 (art. 8) ha, inoltre, stabilito che a partire dal 2013 gli enti locali saranno chiamati a partecipare alla riduzione dell'entità del debito pubblico. Le modalità verranno stabilite da un successivo decreto del Ministero dell'Economia. Il mancato adempimento dei futuri limiti imposti comporterà l'applicazione delle stesse sanzioni previste per la violazione del Patto di Stabilità.

a) ricognizione generale dei mutui "dormienti" per circa 57 milioni di euro. Di questi, 31 milioni sono stati confermati nella destinazione originaria, secondo le indicazioni degli Assessorati e delle Municipalità, mentre 26 milioni sono stati riprogrammati sulla base delle priorità dell'Amministrazione. A questi vanno aggiunti circa 553 mila euro immediatamente spendibili destinati a interventi urgenti per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

b) alienazione di quote di proprietà delle due società partecipate Stoà e Gesac per circa 20 milioni di euro.

c) alienazione patrimonio immobiliare: circa 23 milioni di euro.

I 31 milioni di investimenti già riattivati nel 2012 sono destinati a:

TIPOLOGIA	IMPORTO
Arredo urbano	1.118.580
Manutenzione straordinaria scuole	3.022.784
Acquisto beni mobili per scuola infanzia	208.594
Manutenzione straordinaria strade	11.665.657
Manutenzione straordinaria villa comunale	600.000
Fognature	1.088.000
Municipalità (manutenzione strade, scuole e altri immobili comunali)	1.182.991
Parcheggi	12.455.000

I 26 milioni di nuovi investimenti immediatamente spendibili saranno destinati a:

TIPOLOGIA	IMPORTO
Manutenzione Metropolitana	8.000.000
Progetto Itaca (varchi telematici ZTL)	3.000.000
Municipalità: manutenzione strade, scuole verde, immobili comunali, acquisto mezzi e attrezzature	3.000.000
Municipalità: interventi urgenti di manutenzione riqualificazione e arredo urbano ¹¹	2.469.000
Aumento di capitale CAAN	1.800.000
Aumento di capitale Bagnolifutura	2.700.000
Sicurezza: Dotazioni Polizia locale	600.000
Cultura: allestimento biblioteche e siti culturali	200.000
Mobilità: manutenzioni strade	1.500.000
Istruzione: manutenzione scuole e asili	1.000.000
Ambiente: Fognature e Parchi	1.500.000
Sport: manutenzione impianti sportivi	280.000
Politiche sociali: siti accoglienza migranti	400.000

¹¹ Si tratta dei seguenti interventi: Parco Viviani, Scuola S. Maria Fontanelle, Via Settembrini, Via Luca Giordano, Polifunzionale Barra, Verde scuole, Piazza S. Alfonso, Via Pisani, Scuola Zanfagna.

Gli altri investimenti previsti dal Piano nel triennio 2012-2014 saranno:

TIPOLOGIA	IMPORTO
Arredo e riqualificazione urbana, Municipalità	3.180.000
Patrimonio culturale	1.000.000
Mobilità	8.000.000
Edilizia scolastica	2.000.000
Ambiente	5.000.000
Impianti sportivi	800.000
Patrimonio immobiliare	9.750.000
Politiche sociali	750.000
Edilizia pubblica	2.500.000
Sviluppo, Mercati	1.000.000
Partecipate	8.000.000

4. Spending review, lotta all'evasione e più risorse per sociale, ambiente, cultura e turismo.

Le politiche di ridefinizione della fiscalità locale e del rilancio degli investimenti si inseriscono in una più generale impostazione all'insegna del rigore nel pubblico per la difesa del pubblico. Ciò sostanzialmente significa proseguire nella *spending review* avviata lo scorso anno, con l'obiettivo di utilizzare al meglio possibile le risorse pubbliche, tenendo in mano del Comune i servizi pubblici locali e migliorandone la qualità.

Le linee strategiche di questa azione prevedono:

1. miglioramento del sistema delle riscossioni, investendo in termini di competenze, tecnologie e sinergie con le amministrazioni dello stato e degli altri enti territoriali, anche attraverso una complessiva riorganizzazione in vista delle profonde modifiche del sistema operativo attuale che comporterà la cessazione degli affidamenti ad Equitalia dell'attività di riscossione degli Enti Locali prevista dalla legge a partire dal 1° gennaio 2013;
2. lotta all'evasione fiscale mediante la messa a regime dell'attività della "task force", che ha prodotto i primi frutti già nel corso del 2011 con un incremento di 10 milioni di maggiori entrate. Definizione dei procedimenti e individuazione delle strutture organizzative competenti per l'attività di partecipazione del Comune al recupero dell'evasione delle imposte statali attraverso le "segnalazioni qualificate"

Vantaggi economici prodotti dalla lotta all'evasione effettuata nel 2011

	Previsione 2011	Salvaguardia 2011	Assestamento 2011	Accertamento 2011
Ici	5.580.000,00	8.519.282,00	11.662.088,00	11.746.057,12
Tarsu	6.012.000,00	10.635.000,00	11.085.000,00	11.085.000,00
totale	11.592.000,00	19.154.282,00	22.747.088,00	22.831.057,12

3. riforma della macchina comunale, con ulteriori benefici in termini di efficienza ed economicità sul breve e medio termine: ulteriore semplificazione e razionalizzazione della macrostruttura con soppressione e accorpamento di direzioni e uffici, anche eliminando le criticità esistenti nel modello di decentramento ereditato dalla precedente Amministrazione. Implementazione del controllo di gestione e del sistema di valutazione a tutti i livelli, con obiettivi chiari e misurabili per la dirigenza e il personale;
4. verifica sistematica dell'efficienza della spesa in tutti i settori, anche in quelli in cui tale analisi risulta più complessa e meno sperimentata come l'istruzione o i servizi sociali.
5. lotta alla formazione dei debiti fuori bilancio attraverso la rivisitazione della delibera 918/2009 che, mentre ha dato ottimi risultati per la riduzione dei debiti formati in violazione del procedimento contabile, non si è dimostrata altrettanto efficace per affrontare il fenomeno dei debiti fuori bilancio originati da sentenze esecutive. Tale azione dovrà interfacciarsi con la già programmata riforma e potenziamento dell'Avvocatura;
6. forte impulso al piano di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare;
7. gestione efficiente del patrimonio immobiliare: tendenziale azzeramento dei fitti passivi per uffici e sedi di servizi sempre con riferimento all'Amministrazione e alle partecipate; revisione di tutto il sistema di assegnazione di immobili in comodato d'uso gratuito prevedendo stringenti protocolli di verifica dell'interesse pubblico e individuando con precisione le strutture organizzative competenti alla vigilanza; revisione dei contratti di fitto attivo soprattutto per gli immobili di pregio;
8. estensione dei varchi elettronici a presidio delle ZTL; individuazione di nuove aree di sosta regolamentata e realizzazione di un sistema integrato di mobilità in grado anche di autofinanziarsi, secondo i più avanzati modelli europei;
9. partecipazione a tutti i programmi comunitari, statali e regionali che prevedono importanti opportunità di investimento sulla città (molto rilevanti – in questo senso – sono le recenti adesioni al progetto Smart Cities e la sottoscrizione del protocollo d'intesa per l'attuazione del Grande Progetto Centro Storico Unesco);
10. partecipazione dell'Amministrazione Comunale ai cosiddetti "Grandi Eventi": è estremamente utile per il consolidamento di quella fondamentale risorsa

immateriale che è il "marchio Napoli" come volano di sviluppo, ma è anche – e sempre di più dovrà essere – decisiva per fornire alla città opportunità di interventi infrastrutturali che non possono più essere garantiti dalle ordinarie politiche finanziarie fondate sull'indebitamento a lungo termine.

La gestione della parte corrente delle spese previste nel bilancio 2012 è stata ispirata ad un triplice obiettivo:

- la razionalizzazione della spesa e il taglio di sacche di spreco, portando avanti la *spending review* avviata nel 2011;
- lo snellimento della macchina comunale;
- il miglioramento della quantità e qualità dei servizi resi ai cittadini.

Titolo I	Assestamento 2011	Previsioni 2012	Delta	Delta %
Personale	423.271.720	393.988.847	-29.282.873	-6,92%
Beni di consumo e materie prime	9.108.282	11.810.868	2.702.586	29,67%
Prestazioni di servizi	625.143.728	627.574.522	2.430.794	0,39%
Utilizzo beni di terzi	11.817.275	10.508.404	-1.308.871	-11,08%
Trasferimenti	34.757.520	44.989.715	10.232.195	29,44%
Interessi Passivi	71.687.500	73.550.654	1.863.154	2,60%
Imposte e tasse	28.888.538	25.444.164	-3.444.374	-11,92%
Oneri straordinari di gestione	117.114.272	65.839.206	-51.275.066	-43,78%
Ammortamenti	0	0	0	
	1.321.788.835	1.253.706.380	-68.082.455	-5,15%
Fondo svalutazione crediti	84.545.193	137.873.625	53.328.432	
Fondo di riserva	1.076.723	5.000.000	3.923.277	
	1.407.410.751	1.396.580.005	-10.830.746	-0,77%

La spesa corrente 2012 mostra una lieve diminuzione rispetto allo scorso anno (quasi 11 milioni di euro in meno), come conseguenza della forte contrazione dei trasferimenti non del tutto compensata dal maggiore gettito dell'IMU rispetto all'ICI.

Sebbene il valore complessivo della spesa corrente non subisca rilevanti modifiche, lo sforzo effettuato con la manovra è stato quello di continuare a spostare risorse dalle attività di auto-amministrazione a quelle rivolte alla cittadinanza.

Ad esempio, è da rimarcare che il Comune di Napoli per la parte finanziata dal bilancio comunale aumenta la spesa sociale destinata alle fasce più deboli della popolazione.

Servizi sociali	Impegnato 2011	Previsioni 2012	Delta	Delta %
<i>Politiche inclusione sociale, disabili e anziani</i>	17.326.237,76	17.695.384,01	369.146,25	2,13%
<i>118 sociale</i>	3.299.228,47	1.374.678,25	-1.924.550,22	-58,33%
<i>Contrasto nuove povertà</i>	586.810,00	717.120,00	130.310,00	22,21%
<i>Minori e casa famiglia</i>	25.920.181,76	20.229.398,63	-5.690.783,13	-21,96%
<i>Diritto all'istruzione</i>	584.639,36	2.432.955,00	1.848.315,64	316,15%
<i>Mobilità sociale</i>	0,00	7.200.000,00	7.200.000,00	
	47.717.097,35	49.649.535,89	1.932.438,54	4,05%

Inoltre sono da rimarcare gli sforzi dell'Amministrazione per il miglioramento della manutenzione urbana. Il maggiore sforzo è stato effettuato per affrontare il grave problema del pessimo stato manutentivo della viabilità cittadina. Oltre ad aver creato una forza di primo intervento, presso la società Napoli Servizi, destinata – in una prima fase – a dedicarsi esclusivamente ad eliminare il fenomeno delle "buche", con significativo investimento in termini di uomini e mezzi, sono state finalmente stanziare anche adeguate risorse per la manutenzione ordinaria programmata (oltre che per la manutenzione straordinaria) e per il miglioramento della viabilità in generale. Tale impegno dovrebbe produrre, oltre che un visibile miglioramento degli standard di fruibilità della rete viaria cittadina, anche una sensibile riduzione della spesa, prodotta dai giudizi per danni procurati da incidenti da dissesti stradali.

Manutenzione	Impegnato 2011	Previsioni 2012	Delta	Delta %
<i>Man. Ordinaria strade</i>	1.236.847,00	2.139.452,00	902.605,00	72,98%
<i>Man. Strade principali</i>	330.000,00	332.750,00	2.750,00	0,83%
<i>Illuminazione pubblica</i>	13.944.824,62	14.671.000,00	726.175,38	5,21%
<i>Segnaletica</i>	500.000,00	1.500.000,00	1.000.000,00	200,00%
<i>Gestione semaforica</i>	2.092.080,00	2.092.080,00	0,00	0,00%
	18.103.751,62	20.735.282,00	2.631.530,38	14,54%

Anche la spesa destinata alla promozione della cultura subisce un incremento significativo, puntando sulle sue ricadute sul turismo e sulla rivitalizzazione dei quartieri centrali e periferici della città.

Cultura	Impegnato 2011	Previsioni 2012	Delta	Delta %
<i>Grandi eventi e promozione turistica</i>	837.980,00	1.468.000,00	630.020,00	75,18%
<i>Forum delle Culture</i>	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00%
<i>Teatro San Carlo</i>	700.000,00	1.000.000,00	300.000,00	42,86%
<i>Estate a Napoli</i>	110.000,00	100.000,00	-10.000,00	-9,09%
<i>Manifestazioni culturali</i>	143.761,98	354.270,00	210.508,02	146,43%
<i>Fondazione Premio Napoli</i>	70.000,00	100.000,00	30.000,00	42,86%
<i>Mercadante</i>	890.000,00	700.000,00	-190.000,00	-21,35%
<i>Museo Filangieri</i>	105.669,00	181.000,00	75.331,00	71,29%
<i>Archivi storici</i>	0,00	20.000,00	20.000,00	
<i>Biblioteche</i>	0,00	50.000,00	50.000,00	
<i>PAN</i>	41.138,50	230.000,00	188.861,50	459,09%
<i>Giovani</i>	474.612,00	464.612,00	-10.000,00	-2,11%
	3.573.161,48	4.867.882,00	1.294.720,52	36,23%

Importante lo sforzo in favore dell'ambiente, per il quale è stato previsto un incremento delle risorse del 21 per cento rispetto al 2011.

Ambiente	Impegnato 2011	Previsioni 2012	Delta	Delta %
<i>Fognature</i>	3.987.633,63	4.671.325,58	683.691,95	17,15%
<i>Parchi urbani e verde</i>	538.995,05	943.516,42	404.521,37	75,05%
<i>Asia - servizi per l'ambiente</i>	0,00	178.500,00	178.500,00	
<i>Tutela della salute</i>	377.560,91	356.700,00	-20.860,91	-5,53%
<i>Risorsa Mare</i>	109.237,73	110.000,00	762,27	0,70%
<i>Canili</i>	941.000,00	951.000,00	10.000,00	1,06%
	5.954.427,32	7.211.042,00	1.256.614,68	21,10%

5. Municipalità

Nonostante l'attuale quadro complessivo di difficoltà, l'Amministrazione continua a considerare il decentramento amministrativo un fondamentale strumento di governo di prossimità del territorio e di partecipazione amministrativa.

Il bilancio 2012 contiene le seguenti linee programmatiche:

- la sostanziale conferma degli stanziamenti 2011 relativi alla spesa corrente destinati alla manutenzione urbana e degli immobili e alla refezione scolastica;
- l'incremento delle risorse destinate agli interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione urbana. L'Amministrazione ha pertanto compiuto uno sforzo notevole venendo incontro alle esigenze manifestate dai parlamentini locali, mediante un congruo aumento delle risorse in conto capitale da gestire direttamente (oltre 2 milioni in più).

Municipalità - Titolo I	Assestato 2011	Previsioni 2012	Delta / Previsioni	Delta %
Acquisto di beni di consumo	360.790	494.557	133.767	37,08%
Prestazioni di servizi	32.579.044	32.001.982	-577.062	-1,77%
Trasferimenti	277.109	304.010	26.901	9,71%
Oneri straordinari della gestione corrente	902.142	637.932	-264.210	-29,29%
TOTALE	34.119.085	33.438.481	-680.604	-1,99%

Municipalità - Titolo II	Assestato 2011	Previsioni 2012	Delta / Previsioni	Delta %
Acquisizione di beni immobili	3.271.649	5.307.337	2.035.688	62,22%
Acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature	86.147	259.146	172.999	200,82%
TOTALE	3.357.796	5.566.483	2.208.687	65,78%

6. Società partecipate e servizi pubblici locali

Con il bilancio di previsione 2012 il disegno di riassetto delle società partecipate giunge a piena maturazione, determinando un vero e proprio rivoluzionamento del sistema delle partecipate che porterà a dimezzarne il numero, anche attraverso modificazione degli assetti societari, razionalizzazione, fusioni, messe in liquidazione e vendite di quote azionarie. L'approccio seguito dalla Giunta è improntato al massimo rigore nell'utilizzo delle risorse pubbliche, al miglioramento della quantità e qualità dei servizi, al contenimento delle tariffe, alla tenuta in mano pubblica dei servizi fondamentali, alla difesa dei posti di lavoro e dei diritti dei lavoratori.

Preliminarmente, va ricordato che con la delibera n. 784 del 30.06.2011 sono stati forniti indirizzi precisi per il contenimento di tutte le spese non direttamente finalizzate alla produzione dei servizi: in merito alle politiche del personale (riduzione degli stipendi superiori ai 90.000 € lordi annui; esclusivo utilizzo del concorso pubblico per le assunzioni) ed in merito ai costi di funzionamento (delle spese per consulenze, missioni, convegni, pubblicazioni, trasporti, locazioni); con un risparmio di circa 10 milioni di euro.

Sono state predisposte le azioni per addivenire ad una riorganizzazione delle società partecipate e in particolare:

la fusione delle società di trasporto pubblico locale (Metronapoli, ANM e Napolipark);

la chiusura definitiva dell'I.C.A. e di Nausicaa

la liquidazione del Consorzio S. Giovanni con il passaggio di personale e impianti all'Arin;

la liquidazione di Napoli Orientale;

la trasformazione dell'Arin S.p.A. in Azienda speciale di diritto pubblico (ABC Napoli) con il conferimento progressivo alla nuova società di tutte le attività relative al servizio idrico integrato.

Sono stati rivisti gli statuti di tutte le società in house per adeguarli alla normativa sul controllo analogo (Delibera n. 422/2009), al fine di garantire trasparenza nella gestione del personale e degli appalti.

Si è concluso il percorso finalizzato alla ricapitalizzazione dell'ASIA, per 43 milioni di euro, con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti, che gradualmente consentirà di finanziare gli investimenti necessari all'implementazione della raccolta differenziata ed ad aumentare il livello di autonomia della città nell'ambito del ciclo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Di concerto con la partecipata Mostra d'Oltremare S.p.A. si è scongiurata la chiusura - a seguito del fallimento del gestore - dello Zoo di Napoli e dell'Edenlandia, stabilendo con il commissario liquidatore un piano di rilancio dell'intero comprensorio con un bando di concorso internazionale per il polo del divertimento;

Nel programma 2012-2014, pertanto, l'Amministrazione continuerà:

- 1) il processo di revisione strategica delle partecipazioni comunali delle proprie azionarie con la dismissione delle quote nelle società Stoà scpa (per un valore di circa 2,3 milioni di euro) e della Gesac spa (per un valore di circa 18 milioni di euro);
- 2) il processo di efficientamento delle partecipate anche attraverso la puntuale verifica delle attività affidate. Di particolare rilievo è, in questo senso, la rilevante riorganizzazione della Napoli Servizi che nel corso del 2012 e del 2013 perverrà a forti incrementi di produttività che consentiranno di offrire nuovi servizi: nei settori della manutenzione urbana e degli immobili comunali, dell'ambiente, delle attività di promozione culturale e turistica, dell'istruzione e di supporto logistico e amministrativo.

Si procederà inoltre:

- alla ricapitalizzazione di Bagnolifutura e del Caan per supportare lo sviluppo di tali importanti strumenti di intervento del Comune nel tessuto produttivo e urbanistico metropolitano;
- alla verifica della volontà della Regione Campania del rilancio della società Sirena – per il cui sostegno il Comune di Napoli ha già effettuato ogni sforzo;
- alla revisione del modello operativo di Elpis e Napoli Sociale al fine di risolvere, nel primo caso, le gravi difficoltà gestionali emerse nel corso degli ultimi anni e, nell'altro, le evidenti inefficienze nella produzione dei servizi.

Per quanto riguarda gli stanziamenti a favore delle aziende comunali sono da evidenziare:

- gli aumenti di risorse per la mobilità cittadina (quasi 2 milioni per ANM e oltre 3 milioni per Metronapoli) necessari per compensare – almeno parzialmente - gli ulteriori tagli effettuati dalla Regione Campania per il trasporto pubblico;
- lo stanziamento in favore del Consorzio liquami San Giovanni necessario al completamento delle attività propedeutiche alla definitiva liquidazione dell'Ente;
- l'affidamento a Napolipark di ulteriori attività di rifacimento della segnaletica stradale. E' da segnalare, inoltre, che è in corso di definizione il contratto di servizi con la società che prevede un canone minimo in favore del comune di 2 milioni di euro.

Società partecipate	Impegnato 2011	Previsioni 2012	Delta	Delta %
<i>A.N.M.</i>	54.920.000,00	56.838.609,00	1.918.609,00	3,49%
<i>Contributo ANM per America's cup</i>	0,00	996.300,00	996.300,00	
<i>Consorzio liquami San Giovanni</i>	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	
<i>Metronapoli</i>	20.840.000,00	24.210.890,00	3.370.890,00	16,18%
<i>Contributo Metronapoli per America's cup</i>	0,00	120.890,00	120.890,00	
<i>Asia</i>	161.999.999,99	164.000.000,00	2.000.000,01	1,23%
<i>Napolipark</i>	500.000,00	1.500.000,00	1.000.000,00	200,00%
<i>Società ACWS - America's cup</i>	300.000,00	1.000.000,00	700.000,00	233,33%
<i>Napoli Sociale</i>	14.939.937,23	15.000.000,00	60.062,77	0,40%
<i>Napoli Servizi</i>	52.000.000,00	58.850.000,00	6.850.000,00	13,17%
	305.499.937,22	325.516.689,00	20.016.751,78	6,55%

7. Politiche del Personale

Uno dei punti maggiormente qualificanti del programma del sindaco de Magistris è stato, fin dall'inizio, la riforma della macchina comunale col l'obiettivo di aumentarne l'efficienza, aumentando e riqualificando i servizi ai cittadini.

Un primo atto significativo in tale senso è stata la delibera di Giunta n. 787 del 30.6.2011 con la quale è stata operata una iniziale razionalizzazione degli uffici che ha prodotto una rilevante riduzione dei costi di funzionamento dell'Amministrazione attraverso l'accorpamento di diversi servizi, l'eliminazione delle unità di progetto ed il taglio dei dirigenti a tempo determinato.

Nel 2012 assisteremo ad una complessiva e coerente revisione dell'ordinamento degli uffici e dei servizi, anche con riferimento alle competenze delle municipalità e all'organizzazione del lavoro. Si tratta di un'operazione complessa che non potrà compiersi nel breve periodo e che dovrà essere inquadrata all'interno del quadro generale delle compatibilità economico-finanziarie, tanto più emergenti nell'attuale particolare congiuntura generale, e vedranno il coinvolgimento delle forze sindacali. Le politiche di spesa per il personale, in particolare, devono rispettare i vincoli imposti dal precedente e dall'attuale governo nazionale agli Enti Locali, al fine di consentire azioni di sviluppo delle risorse umane in termini quantitativi e qualitativi.

In breve, gli obiettivi da perseguire sono:

- a) incremento e miglioramento dei servizi ai cittadini;
- b) incremento dei parametri di efficienza e di economicità nel funzionamento della macchina comunale;

c) attivazione di politiche del personale tese alla valorizzazione delle risorse interne mediante un'efficace ed innovativa contrattazione di secondo livello, salvaguardando il salario dei dipendenti comunali e premiando la produttività del lavoro;

Grazie alle politiche già intraprese, nonché ai pensionamenti avvenuti anche per l'anno in corso, si otterrà un forte risparmio sulle spese del personale.

Macrospesa personale	Impegnato 2011	Previsioni 2012	Delta	Delta %
<i>Personale e dirigenti tempo indeterminato</i>	321.808.475,67	307.577.627,67	-14.230.848,00	-4,42%
<i>Risorse decentrate - fondo</i>	83.894.522,20	82.295.359,00	-1.599.163,20	-1,91%
<i>Fondo dirigenti tempo indeterminato</i>	6.299.693,00	6.191.040,00	-108.653,00	-1,72%
<i>Fondo dirigenti tempo determinato</i>	4.731.323,67	3.485.529,00	-1.245.794,67	-26,33%
<i>Servizio sostitutivo mensa</i>	26.406.998,00	25.915.840,00	-491.158,00	-1,86%
<i>Assunzioni e formazione</i>	0,00	729.720,00	729.720,00	
	443.141.012,54	426.195.115,67	-16.945.896,87	-3,82%

Per quanto riguarda il Fondo per il Salario Accessorio che, nel 2011 ammontava a 63.758.975,28 euro (oltre oneri ed IRAP), resta vigente l'obbligo prescritto dall'art.9, comma 2bis del D.L. 78/2010 di non superare il corrispondente importo dell'anno 2010 e di riduzione automatica in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

A questo si aggiunge che il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio non potrà superare, in ogni caso, il trattamento in godimento nell'anno 2010.

Per quanto riguarda la possibilità di immissione di forze fresche nell'Amministrazione mediante lo scorrimento delle graduatorie del concorso Formez, è previsto in bilancio un importo che potrà essere opportunamente utilizzato.

Inoltre, in relazione alla conclusione delle prove concorsuali per le progressioni verticali bandite nell'anno 2009, si ribadisce che tale provvedimento non comporterebbe alcun aggravio di spesa, perché i passaggi tra le aree disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 rilevano esclusivamente ai fini giuridici e non anche economici.

8. Patto di Stabilità Interno

Il patto di stabilità interno per gli anni 2012/2014, pone un impegnativo obiettivo del miglioramento del saldo tendenziale di comparto in termini di competenza mista (previsioni per la parte corrente e flussi di cassa per il conto capitale).

Il saldo obiettivo, per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, è ottenuto moltiplicando la spesa corrente media del periodo 2006/2008 per una percentuale fissata per ogni anno del triennio pari a:

- 15,60% per l'anno 2012;
- 15,40% per l'anno 2013 e 2014.

Il bilancio di previsione 2012 e quello pluriennale 2012/2014 sono stati, pertanto, elaborati in modo coerente con la disciplina normativa vigente, le cui risultanze (ai fini del patto) sono riepilogate nel seguente prospetto:

Esercizio	OBIETTIVO DI COMPETENZA MISTA	Previsioni di parte CORRENTE		Previsioni di parte CAPITALE		Previsione dei saldi finanziari
		Entrate	Spese	Riscossioni	Pagamenti	
2012	94.857.443	1.293.167.541	1.258.706.385	231.396.287	170.000.000	95.857.443
2013	92.142.716	1.050.074.321	986.756.363	201.000.000	171.000.000	93.317.958
2014	92.142.716	1.041.869.954	977.276.347	194.000.000	165.000.000	93.593.607

Il Comune di Napoli ha chiesto, tuttavia, al Governo di scorporare dall'obiettivo del Patto le spese per la realizzazione della linea metropolitana e quelle relative all'ambiente. Infatti, vi è il grave rischio che il rispetto del Patto determini il blocco delle spese per lavori con gravi ripercussioni sull'economia cittadina. In tal senso si è mosso anche l'ANCI, che ha sottolineato l'assoluta necessità di attenuare e rivedere sostanzialmente gli obiettivi del Patto di Stabilità Interno¹².

¹² Rimane confermato il duro sistema sanzionatorio del mancato rispetto del patto di stabilità per l'anno 2011, che comporta, nell'esercizio successivo, l'applicazione delle seguenti sanzioni:

1. riduzione dei trasferimenti erariali dovuti dal ministero dell'Interno in misura pari allo scostamento tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato.

2. limitazione degli impegni per spese correnti in misura non superiore all'importo annuale minimo assunto in uno degli ultimi tre anni.

3. divieto di ricorrere all'indebitamento.

4. divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e la somministrazione di lavoro, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, nonché di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi delle assunzioni di personale.

5. riduzione del 30%, rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2008, delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza agli amministratori.

9. Una ricognizione straordinaria sui residui attivi del Comune

Particolare attenzione continua ad essere posta sulla gravissima situazione di cassa in cui versa il Comune di Napoli. La difficoltà nella riscossione dei crediti ("residui attivi"), come evidenziato anche dalla Corte dei Conti, merita una risposta decisa dell'Amministrazione.

I fattori principali che hanno causato tale situazione, e cioè le previsioni di entrata degli anni passati formulate in maniera troppo "ottimistica" e la grave inefficienza della riscossione (soprattutto di multe e fitti attivi) sono stati affrontati e la nuova Giunta ha iniziato a varare i primi provvedimenti per arginare il fenomeno.

Tra le principali azioni sono da segnalare:

- 1) La manovra di forte contenimento della spesa, per oltre 100 milioni di euro, messa in atto dalla Giunta nel 2011;
- 2) Il ricorso alle leve fiscali messo in atto con il Previsionale 2012 e l'ulteriore contenimento della spesa;
- 3) Il forte incremento del fondo svalutazione crediti registrato con la manovra previsionale 2012 e l'utilizzo particolarmente prudente delle entrate da dismissione del patrimonio immobiliare;
- 4) La rinuncia ad effettuare nuovo indebitamento per finanziare gli investimenti programmati;
- 5) Il rafforzamento del programma 100: i servizi del Comune sono resi esclusivamente a chi è in regola con le tasse comunali. Di particolare rilievo è l'avvio dell'iniziativa della RCA virtuosi che punta ad una consistente riduzione dell'assicurazione auto a quei cittadini che vengono considerati "virtuosi";
- 6) L'avvio a regime della task-force anti-evasione, che sta già producendo risultati rilevanti;
- 7) L'attivazione dell'attività di segnalazione dell'evasione dei tributi statali, per la quale è iniziata l'attività formazione dei funzionari presso l'Agenzia dell'Entrate. Per gli anni 2012/2014 il 100% dell'evasione recuperata dallo Stato in base alle segnalazioni comunali verrà assegnata all'ente locale.

Le scelte programmatiche e gestionali sono state prese nell'ottica, pertanto, di produrre un miglioramento di tale situazione.

Da evidenziare che nell'estate 2011 l'Amministrazione ha svolto una prima "due diligence" volta a individuare le principali criticità della situazione economico-finanziaria dell'Ente e le misure atte a generare liquidità, reperire risorse da destinare ad eventuali cancellazioni di residui e intraprendere - nell'ambito delle facoltà fornite dalla normativa vigente - iniziative finalizzate ad incrementare le entrate attraverso una serie di misure:

- Innalzamento di tariffe ed aliquote;

- Istituzione di eventuali nuovi tributi;
- Incremento dei canoni concessori;
- Incremento dei canoni di fitto;
- Lotta all'evasione tributaria ed extra-tributaria;
- Rafforzamento delle iniziative finalizzate alla riscossione in particolare delle entrate proprie;
- Revisione generale di alcune categorie di spesa da considerarsi non strategiche per l'Ente;
- Reperimento di entrate straordinarie da realizzarsi attraverso alienazioni di assets non strategici e/o comunque facilmente monetizzabili.

La delibera del 25 maggio 2012 n. 388 "*Atto di indirizzo ai fini della predisposizione dell'approvazione del Bilancio di Previsione e del Rendiconto della Gestione 2011*", ha avviato un percorso mediante il quale, alla luce di una nuova Nota della Corte dei Conti pervenuta in data 23 maggio 2012, e con il coinvolgimento del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente, attraverso una continua interlocuzione con la citata Sezione Regionale della Corte dei Conti, è stato attivato un generale approfondimento circa la metodologia più corretta per la redazione del Rendiconto 2011¹³.

Sul tema, la Corte dei Conti ha riproposto le perplessità e le criticità già espresse in precedenza, inducendo implicitamente a non ritenere esaustive e/o corrette le determinazioni assunte dall'amministrazione comunale in precedenza citate. Con la deliberazione n. 589 del 2.5.2011, tesa ad effettuare una verifica straordinaria dei residui. Con la deliberazione 726 del 26.05.2011, inoltre, erano state introdotte ulteriori modalità di verifica dei residui attivi da riportare nei successivi rendiconti, riservandosi di porre in essere specifiche iniziative laddove si fosse verificata la necessità di consistenti cancellazioni. La materia dei crediti inesigibili e di dubbia esigibilità risulta di particolare complessità, anche per essere stata oggetto di apposito pronunciamento n. 251/2011 della Sezione regionale per la Campania della Corte dei Conti.

¹³ Con la deliberazione n. 589 del 2.5.2011, tesa ad effettuare una verifica straordinaria dei residui. Con la deliberazione 726 del 26.05.2011, inoltre, sono state introdotte ulteriori modalità di verifica dei residui attivi da riportare nei successivi rendiconti, riservandosi di porre in essere specifiche iniziative laddove si fosse verificata la necessità di consistenti cancellazioni. La materia dei crediti inesigibili e di dubbia esigibilità risulta di particolare complessità, anche per essere stata oggetto di apposito pronunciamento n. 251/2011 della Sezione regionale per la Campania della Corte dei Conti.

10. La dimensione complessiva del Bilancio

Le entrate complessive del Comune di Napoli risultano sostanzialmente invariate. Infatti le entrate complessive del bilancio di previsione 2012 (al netto dei Servizi per conto terzi) ammontano a 2.913.009.188,34 di euro, in diminuzione dell'1,49% rispetto ai valori dell'assestato 2011.

Entrate		Assestamento 2010	Previsioni 2011	Delta	Delta %
	Avanzo d'amministrazione	84.545.193,97	111.045.985,49	26.500.791,52	31,35%
Titolo I	Entrate tributarie	862.947.483,67	896.290.596,21	33.343.112,54	3,86%
Titolo II	Trasferimenti	183.915.258,59	167.511.507,56	-16.403.751,03	-8,92%
Titolo III	Entrate Extratributarie	303.258.279,54	229.365.436,77	-73.892.842,77	-24,37%
	Totale Entrate Correnti (Tit. I + II + III)	1.350.121.021,80	1.293.167.540,54		
Titolo IV	Trasferimenti in conto capitale	958.605.259,42	998.895.662,31	40.290.402,89	4,20%
Titolo V	Mutui	563.749.183,67	509.900.000,00	-53.849.183,67	-9,55%
	Anticipazione di Tesoreria	500.000.000,00	500.000.000,00		
		2.957.020.658,86	2.913.009.188,34	-44.011.470,52	-1,49%
Titolo VI	Entrate da servizio per conto terzi	198.280.847,23	192.620.133,10	-5.660.714,13	-2,86%
		3.155.301.506,09	3.105.629.321,44	-49.672.184,65	-1,57%
Spese					
Titolo I	Spesa corrente	1.407.410.756,35	1.396.580.010,04	-10.830.746,31	-0,77%
Titolo II	Spesa di investimenti	988.997.421,68	956.839.754,27	-32.157.667,41	-3,25%
Titolo III	Restituzione debito	559.787.466,98	559.589.424,03	-198.042,95	-0,04%
	Anticipazione di Tesoreria	500.000.000,00	500.000.000,00		
		2.956.195.645,01	2.913.009.188,34	-43.186.456,67	-1,46%
Titolo IV	Spese derivanti da servizi per conto terzi	198.280.847,23	192.620.133,10	-5.660.714,13	-2,86%
		3.154.476.492,24	3.105.629.321,44	-48.847.170,80	-1,55%

L'utilizzo delle leve fiscali da parte dell'Amministrazione cittadina ha permesso di mantenere sostanzialmente immutato il livello di spesa rispetto all'anno precedente. Il valore nella spesa in conto capitale ha un maggiore scostamento rispetto al 2011 con una diminuzione del 3,25%.

10.1. Le entrate correnti

Sul fronte delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti ed entrate extra-tributarie), il 2012 è caratterizzato da diversi elementi di novità, tra i quali come già detto in precedenza:

- il consistente taglio dei trasferimenti statali e regionali;
- le nuove leve fiscali a disposizione dell'ente;
- la contrazione delle entrate extra-tributarie.

Entrate correnti		Assestamento 2011	Previsioni 2012	Delta	Delta %
Titolo I	Entrate tributarie	862.947.483,67	896.290.596,21	33.343.112,54	3,86%
Titolo II	Trasferimenti	183.915.258,59	167.511.507,56	-16.403.751,03	-8,92%

Titolo III	Entrate Extratributarie	303.258.279,54	229.365.436,77	-73.892.842,77	-24,37%
		1.350.121.021,80	1.293.167.540,54	-56.953.481,26	-4,22%

Gli effetti delle scelte effettuate si riflettono nelle cifre del bilancio di previsione 2012 del Comune di Napoli.

In estrema sintesi, per il Comune di Napoli, le entrate correnti registrano una diminuzione di circa 57 milioni di euro (-4,22%).

Anche quest'anno si sono avute profonde modifiche, che ne rendono difficile la comparabilità con il 2011.

Le novità di maggiore rilievo sono:

- L'introduzione dell'Imposta municipale propria che sostituisce l'Imposta Comunale sugli immobili;
- La fiscalizzazione della Compartecipazione IVA e dell'Addizionale sull'energia elettrica, confluite, pertanto, nel Fondo speciale di riequilibrio;
- L'introduzione dell'Imposta di soggiorno;
- Lo sblocco delle aliquote dell'Addizionali comunale IRPEF.

Titolo I	Assestamento 2011	Previsioni 2012	Delta	Delta %
ENTRATE				
Imposte	226.806.569	317.600.008	90.793.439	40,03%
Imposta comunale immobili	128.800.000	0	-128.800.000	-100,00%
Ici esercizi decorsi	4.974.552	2.400.000	-2.574.552	-51,75%
Imposta municipale propria	0	260.100.000	260.100.000	
Addizionale Irpef	43.000.000	49.000.000	6.000.000	13,95%
addizionale energia elettrica	10.529.979	0	-10.529.979	-100,00%
Imposta di soggiorno	0	2.400.000	2.400.000	
Compartecipazione Iva	33.673.881	0	-33.673.881	-100,00%
Tasse	174.642.813	170.775.442	-3.867.371	-2,21%
Tarsu	167.510.792	164.075.442	-3.435.350	-2,05%
Tarsu esercizio e decorsa	5.517.020	5.000.000	-517.020	-9,37%
Altre entrate tributarie	461.498.101	407.915.146		
Fondo speciale di riequilibrio	461.498.101	407.915.146	-53.582.955	
	862.947.484	896.290.596	33.343.112	3,86%

L'IMU rappresenta la principale fonte di introito per il Comune. Con le aliquote stabilite il Comune si assicura un aumento rispetto all'ICI ed ai trasferimenti compensativi relativi all'abolizione dell'ICI abitazione principale (pari a circa € 48 milioni) per oltre 83 milioni di euro.

L'addizionale comunale Irpef, in base alla rimodulazione sopra descritta, subisce un aumento di circa 6 milioni.

L'imposta di soggiorno è stata iscritta per circa € 2.400.000 trovando applicazione solo nella seconda parte dell'anno.

I trasferimenti correnti continuano comunque a rappresentare tutt'oggi un voce significativa all'interno delle entrate correnti del Comune di Napoli e ciò in ragione del meccanismo perequativo volto a compensare la minore capacità contributiva della nostra economia locale rispetto a quella di altre realtà italiane.

Complessivamente i trasferimenti totali (conteggiando anche il Fondo speciale di riequilibrio) si riducono di quasi 115 milioni di euro.

	Assestamento 2011	Previsioni 2012	Delta	Delta %
ENTRATE				
Contributi e trasf. correnti dallo Stato	72.258.500	70.204.601	-2.053.899	-2,84%
Contributi e trasf. correnti dalla Regione	95.119.123	85.502.230	-9.616.893	-10,11%
Trasferimenti regionali - trasporti	62.470.150	56.708.875	-5.761.275	-9,22%
Trasferimenti per interventi l. 431/98	8.316.582	6.000.000	-2.316.582	-27,85%
Trasferimenti progetti POR	360.440	4.860.440	4.500.000	1.248,47%
Trasferimenti regionali - sociale	16.816.851	11.073.315	-5.743.536	-34,15%
Contributi e trasf. correnti Regione per FD	6.561.158	9.216.906	2.655.748	40,48%
Trasferimenti regionali - diritto allo studio	6.556.158	9.213.906	2.657.748	40,54%
Contributi e trasf. correnti da parte di organismi internaz.	75.000	153.000	78.000	104,00%
Contributi e trasf. correnti da altri enti del s.p.	9.901.476	2.434.769	-7.466.707	-75,41%
Trasferimenti da altri enti	8.459.117	1.029.682	-7.429.435	-87,83%
	183.915.257	167.511.506	-16.403.751	-8,92%

L'andamento complessivo delle Entrate extra-tributarie fa registrare un notevole calo degli introiti rispetto all'esercizio precedente.

Si prevede di incassare proventi per 229 milioni di euro con una riduzione pari a quasi il 25% del 2011 (che presenta un assestato pari a 303 milioni di euro).

	Assestamento 2010	Previsioni 2011	Delta	Delta %
Entrate				
Cat. 1 - Proventi servizi pubblici	121.542.035	121.390.690	-151.345	-0,12%
Cat. 2 - Proventi dei beni dell'ente	39.394.471	38.075.971	-1.318.500	-3,35%
Cat. 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	8.502.845	6.035.620	-2.467.225	-29,02%
Cat. 4 - Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi	3.150.400	1.525.000	-1.625.400	-51,59%
Cat. 5 - Proventi diversi	130.668.527	62.338.156	-68.330.371	-52,29%
	303.258.278	229.365.437	-73.892.841	-24,37%

Non sono state, comunque, effettuate variazioni sulle tariffe dei servizi a domanda individuale offerti, confermando tendenzialmente quelle relative al 2011.

Titolo III	Assestamento 2010	Previsioni 2011	Delta	Delta %
Proventi servizi pubblici	121.542.035	121.390.690	-151.345	-0,12%
diritti di segreteria	6.989.350	2.921.750	-4.067.600	-58,20%
diritti diversi	966.736	1.287.120	320.384	33,14%
canoni fognature	10.453.190	10.523.297	70.107	0,67%
proventi da elpis	5.191.100	3.000.000	-2.191.100	-42,21%
mense	4.300.000	4.100.000	-200.000	-4,65%
parcheggi	36.381	36.381	0	0,00%
proventi contravvenzioni CDS	80.300.616	83.000.000	2.699.384	3,36%
proventi regolamenti comunali	1.765.000	1.030.000	-735.000	-41,64%
proventi da trasporti funebri	3.117.000	1.253.937	-1.863.063	-59,77%
proventi asili nido	430.000	620.000	190.000	44,19%
proventi da impianti sportivi	2.039.152	2.013.427	-25.725	-1,26%
proventi da servizi diversi	1.598.706	6.108.368	4.509.662	282,08%
proventi mercati e mercatini	1.250.581	1.724.830	474.249	37,92%
Proventi dei beni dell'ente	39.394.471	38.075.971	-1.318.500	-3,35%
Cosap	8.492.500	9.062.500	570.000	6,71%
Fitti attivi fabbricati	24.964.000	23.027.000	-1.937.000	-7,76%
locazione materiali rotabili	2.510.000	2.510.000	0	0,00%
Interessi su anticipazioni e crediti	8.502.845	6.035.620	-2.467.225	-29,02%
interessi moratori	4.723.845	3.532.993	-1.190.852	-25,21%
interessi su conferimenti di capitale	3.700.000	2.000.000	-1.700.000	-45,95%
Utili aziende e partecipate, divid.	3.150.400	1.525.000	-1.625.400	-51,59%
Proventi diversi	130.668.527	62.338.155	-68.330.372	-52,29%
proventi sanzioni amm. normative varie	3.145.000	4.045.000	900.000	28,62%
proventi attività assistenziale	1.377.500	1.427.500	50.000	3,63%
credito iva	11.118.775	0	-11.118.775	-100,00%
recuperi diversi	93.554.506	31.433.994	-62.120.512	-66,40%
liquidazione i.c.a.	0	500.000	500.000	
recuperi spese patrimonio immobiliare	5.418.000	8.351.000	2.933.000	54,13%
Recupero e regolazione debito ciclo rifiuti	0	4.913.550	4.913.550	
autorizzazione edilizie e passi carrai	1.780.000	1.680.000	-100.000	-5,62%
proventi finanza derivata	4.116.327	2.895.653	-1.220.674	-29,65%
	303.258.278	229.365.436	-73.892.842	-24,37%

Alcune previsioni di Entrate meritano un richiamo separato in quanto presentano variazioni sensibili rispetto all'assestato 2011:

Categoria 01 "Proventi dei Servizi Pubblici"

Vi è sostanziale invarianza rispetto al 2011 nel totale, ma alcune voci presentano delle differenze sensibili, tra le quali principalmente:

- minori entrate derivanti da diritti di segreteria per 4,067 milioni di euro;
- minori proventi da trasporti funebri ed altri servizi cimiteriali per 1,863 milioni di euro;

- maggiori entrate derivanti da proventi per contravvenzioni alla disciplina del Codice della Strada per 2,699 milioni di euro, dovute al potenziamento del sistema di telerilevamento delle infrazioni e all'ulteriore implementazione della installazione di nuove telecamere; va precisato che sebbene l'incremento previsto del numero dei verbali dovuto all'installazione di tali attrezzature sia estremamente rilevante, l'importo del gettito inserito in bilancio è stato stimato in maniera estremamente prudentiale.

Categoria 02 "Proventi dei beni dell'ente"

Vi è stata una diminuzione rispetto al 2011 per 1,318 milioni di euro dovuta principalmente:

- ad un incremento Cosap per 570 mila euro;
- ad un decremento per fitti attivi da fabbricati per 1,937 milioni di euro;

Categoria 03 "Interessi su anticipazioni e crediti"

Vi è stato un decremento rispetto al 2011 per 2,467 milioni di euro dovuto principalmente:

- ad un decremento degli interessi su ritardato pagamento di tributi per 1,190 milioni di euro;
- ad un decremento degli interessi attivi su conferimenti di capitale per 1,700 milioni di euro.

Categoria 04 "Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società"

Vi è stata una diminuzione rispetto al 2011 per 1,625 milioni di euro dovuta principalmente all'assenza della voce relativa ai dividendi Arin in quanto la società approverà il bilancio nei prossimi giorni.

Categoria 05 "Proventi diversi"

Vi è stata una diminuzione rispetto al 2011 per 68,330 milioni di euro dovuta principalmente:

- alla chiusura di operazioni finanziarie in favore delle società partecipate;
- all'aumento per il recupero spese per accertamento e notifica contravvenzioni per oltre 3 milioni di euro dovuto al forte incremento del numero di verbali elevati;
- a maggiori entrate per recupero regolazione debito ciclo rifiuti per 4,913 milioni di euro;
- a minori entrate per rimborsi iva per 11 milioni di euro. Ciò in quanto il credito iva è stato fiscalizzato, e pertanto eliminato il rimborso spettante;
- a maggiori entrate per recuperi spesa da patrimonio immobiliare per 2,933 milioni di euro;

- a minori entrate per proventi da operazioni di finanza derivata pari a 1,220 milioni di euro.

10.2. Le entrate in conto capitale

Le entrate destinate al finanziamento degli investimenti sono rappresentate dai trasferimenti in conto capitale (Titolo IV) e dall'accensione di nuovi prestiti (Titolo V).

Per quanto riguarda le entrate da trasferimenti, tali tipologie di entrata subisce un sostanzioso incremento di oltre 40 milioni di euro rispetto all'assestamento 2011, ovvero passando da 958 milioni a 998 milioni di euro.

Titolo IV	Assestamento 2011	Previsioni 2012	Delta	Delta %
Alienazione di beni patrimoniali	109.097.000	164.201.800	55.104.800,00	50,51%
Alienazioni del patrimonio immobiliare	26.000.000	78.000.000	52.000.000	200,00%
Ricavi cessioni suoli	83.000.000	83.000.000	0	0,00%
Trasf. di capitale dallo Stato	247.737.549	612.043.681	364.306.132,00	147,05%
trasferimenti per ERP	15.209.572	0	-15.209.572	-100,00%
Trasferimenti metropolitana	100.000.000	494.457.905	394.457.905	394,46%
Trasferimenti Protezione civile	71.002.072	0	-71.002.072	-100,00%
Trasferimenti per l'ambiente	50.129.500	50.000.000	-129.500	-0,26%
Altri trasferimenti	6.838.521	10.355.569	3.517.048	51,43%
Finanziamenti europei attuazione PON	1.863.605	47.529.745	45.666.140	2450,42%
Trasf. di capitale dalla Regione	516.908.026	214.688.536	-302.219.490,00	-58,47%
Trasferimenti linea 6	173.000.000	173.051.488	51.488	0,03%
trasferimenti edilizia scolastica	3.798.824	4.524.431	725.607	19,10%
altri trasferimenti per investimenti	3.147.500	3.002.500	-145.000	-4,61%
Finanziamenti europei attuazione POR	336.558.628	33.720.042	-302.838.586	-89,98%
Trasf. di capitale da altri enti del s.p.	331.067	34.646	-296.421,00	-89,54%
Trasf. di capitale da altri soggetti	84.531.615	7.926.998	-76.604.617,00	-90,62%
trasferimenti altri soggetti	70.491.615	1.106.695	-69.384.920	-98,43%
Oneri di urbanizzazione	2.040.000	1.820.303	-219.697	-10,77%
Concessioni edilizie- sanatorie e condoni	12.000.000	5.000.000	-7.000.000	-58,33%
Riscossione di crediti	0	0	0,00	
	958.605.257	998.895.661	40.290.404	4,20%

Tali aumento è dovuto principalmente a:

- al rilancio del progetto di dismissione del patrimonio comunale, grazie all'accordo che conclude la controversia esistente con la Romeo Gestioni spa, anche attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro costituito ad hoc da personale della Romeo e del Comune di Napoli. Le vendite del patrimonio dovrebbe generare più effetti positivi congiuntamente. Da un lato il comune inizierà a ridurre l'enorme mole di debiti accumulati negli anni precedenti alla presente amministrazione, dall'altro ridurrà le spese di manutenzione straordinaria a suo carico, che dalla

vendita spetteranno ai nuovi proprietari e creando nuovi proprietari riscuoterà maggiori imposte sugli immobili. Nell'anno 2012 si procederà alle alienazioni esclusivamente del patrimonio E.R.P., prevedendo un introito per 78 milioni di euro con un incremento rispetto allo scorso anno per 52 milioni di euro;

- ai maggiori trasferimenti statali, in particolare:

- 1) per Finanziamenti europei per l'attuazione dei progetti del Programma Operativo Nazionale (PON) con un aumento di oltre 45 milioni di euro;
- 2) ai maggiori trasferimenti per il completamento delle linee metropolitane per 394 milioni di euro;
- 3) per minori fondi per ERP per 15 milioni di euro e per la protezione civile per 71 milioni di euro.

- ai minori trasferimenti regionali relativi ai progetti POR per 302 milioni di euro (che sommate al taglio subito nel 2011 azzerano di fatto il suddetto fondo).

Per quanto riguarda il reperimento di fonti di finanziamento mediante mutui, si è già detto dell'impossibilità di ricorrere all'ulteriore indebitamento per il triennio, ma nonostante tale ulteriore vincolo alla programmazione della spesa per investimenti, è stata effettuata una ricognizione generale dei residui di mutui bloccati su fondi inattivi, individuando circa 57 milioni di euro da destinare al finanziamento di nuove opere.

	Titolo V	Assestamento 2011	Previsioni 2012	Delta	Delta %
Entrate	Anticipazioni di cassa	500.000.000,00	500.000.000,00	0,00	0,00%
	Finanziamenti a breve termine	3.600.000,00	4.400.000,00	800.000,00	22,22%
	Assunzione di mutui e prestiti	60.149.183,00	5.500.000,00	-54.649.183,00	-90,86%
		563.749.183,00	509.900.000,00	-53.849.183,00	-9,55%

10.3 Le spese correnti

La spesa corrente 2012 mostra una lieve diminuzione rispetto allo scorso anno (quasi 11 milioni di euro in meno), sostenuta principalmente con una riduzione delle spese di funzionamento del Comune.

Da sottolineare il forte incremento del fondo svalutazione crediti, aumentato di oltre 53 milioni di euro, teso a compensare nell'esercizio eventuali squilibri che dovessero sorgere.

Titolo I	Assestamento 2011	Previsioni 2012	Delta	Delta %
Personale	423.271.720	393.988.847	-29.282.873	-6,92%
Beni di consumo e materie prime	9.108.282	11.810.868	2.702.586	29,67%
Prestazioni di servizi	625.143.728	627.574.522	2.430.794	0,39%
Utilizzo beni di terzi	11.817.275	10.508.404	-1.308.871	-11,08%
Trasferimenti	34.757.520	44.989.715	10.232.195	29,44%
Interessi Passivi	71.687.500	73.550.654	1.863.154	2,60%
Imposte e tasse	28.888.538	25.444.164	-3.444.374	-11,92%
Oneri straordinari di gestione	117.114.272	65.839.206	-51.275.066	-43,78%
Ammortamenti	0	0	0	
	1.321.788.835	1.253.706.380	-68.082.455	-5,15%
Fondo svalutazione crediti	84.545.193	137.873.625	53.328.432	
Fondo di riserva	1.076.723	5.000.000	3.923.277	
	1.407.410.751	1.396.580.005	-10.830.746	-0,77%

10.4 La spesa per investimenti

La spesa per investimenti 2012 mostra anch'essa una diminuzione rispetto allo scorso anno (oltre 33 milioni di euro). Ciò per effetto dei vincoli all'indebitamento e alla riduzione dei finanziamenti statali e regionali finalizzati a specifici interventi.

Titolo II	Assestamento 2011	Previsioni 2012	Delta	Delta %
Acquisizione di beni immobili	934.966.892	939.754.332	4.787.440	0,51%
Espropri e servitù onerose	0	0	0	
Acquisti di beni specifici realizzazioni in economia	0	0	0	
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0	0	0	
Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature	5.252.708	7.030.521	1.777.813	33,85%
Progettazioni	5.454.900	5.454.900	0	0,00%
Trasferimenti di capitale	1.315.920	100.000	-1.215.920	-92,40%
Partecipazioni azionarie	43.004.000	4.500.000	-38.504.000	-89,54%
Conferimenti di capitale	3.000	0	-3.000	-100,00%
Concessioni di crediti e anticipazioni	0	0	0	
	989.997.420	956.839.753	-33.157.667	-3,35%

Gran parte della voce "acquisizione di beni immobili" è rappresentata dai finanziamenti comunitari e statali per la realizzazione delle linee 1 e 6 della Metropolitana. Da segnalare anche 10,5 milioni di finanziamenti europei per la manutenzione e gli arredi di scuole ed asili nell'ambito dell'asse programmatico POR FESR "Città solidali e scuole aperte".

Inoltre è da segnalare anche il trasferimento (50 milioni) ex commissario di governo per la bonifica di Bagnoli e Napoli Orientale.